

Roma, 9 febbraio 2016

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dello Sviluppo economico

Per sapere, premesso che:

- secondo gli ultimi dati Istat e Infocamere (terzo trimestre 2015) diffusi dall'Ufficio studi di Confartigianato, la media delle imprese artigiane esposte alla concorrenza sleale si attesta sul 65,8% (quasi 899 mila imprese).
 - nella regione ligure la piaga dell'abusivismo colpisce ben 33.206 artigiani (tre imprese su quattro, con un'incidenza pari al 73,5% del totale del settore (la maggiore percentuale d'Italia). Dopo la Liguria si colloca la Valle d'Aosta con il 72,7% e il Lazio con il 70,8%; anche nella regione in cui l'incidenza è più bassa, la Sicilia, sono ben sei su dieci (59,6%) le imprese artigiane minacciate dalla concorrenza sleale del sommerso.
 - significativo, anche se i dati si fermano al 2013, il confronto tra l'andamento dei ventotto settori dell'economia regolare e i due comparti dell'economia non osservata (attività illegali e sommerso): si rileva che tra il 2011 e il 2013 l'economia illegale (droga, prostituzione, contrabbando di sigarette ed indotto) è il settore che presenta la performance migliore (+6,9%), davanti ad attività immobiliari (+2,9%), macchinari e attività finanziarie e assicurative (entrambi con +2,3%); a seguire l'economia sommersa (in crescita del 2%) supera i comparti dei prodotti chimici (+1,7%), della riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+0,4%), dei prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici e della sanità e assistenza sociale (entrambi con +0,3%); negli altri ventuno settori economici nel triennio in esame si registra una diminuzione del valore aggiunto a prezzi correnti, che porta a un calo complessivo dell'economia regolare del 2,4%;
 - analizzando i dati provinciali della regione Liguria, gli artigiani più esposti al fenomeno del sommerso sono a Genova dove se ne contano 16.942, seguono quelli savonesi (circa 7.000), imperiesi (5.388) e quelli spezzini (3.875);
 - l'attività economica più minacciata in Liguria sono le costruzioni: poco più di 11.000 le microimprese genovesi, quasi 4.770 quelle savonesi, 3.772 a Imperia e 2.300 circa alla Spezia. Un altro settore artigiano particolarmente esposto è quello dei servizi alla persona: la maggior parte comprendono parrucchieri ed estetisti, ma anche lavanderie, riparazione di mobili e altri oggetti d'arredamento, computer o periferiche. Il settore nel suo complesso conta 2.541 microimprese esposte a Genova, 1.154 a Savona, quasi 900 a Imperia e 783 alla Spezia. Trasporto e magazzinaggio contano 1.980 microimprese artigiane esposte nella provincia di Genova, 436 a Savona, 299 a Imperia e 297 alla Spezia. Sono minacciati dalla concorrenza sleale anche ristoratori, pasticceri, gelatai: a Genova sono 817, a Savona 381, nello spezzino 234, nell'imperiese 180;
 - mentre l'economia sommersa cresce, quella regolare ristagna, le piccole imprese hanno difficoltà a investire e mantenere i propri dipendenti e spesso sono costrette a chiudere;
- quali iniziative intenda adottare per contrastare il fenomeno della concorrenza sleale e del sommerso che, scavalcando i fardelli fiscali e burocratici, cresce a discapito delle micro e piccole imprese oneste e regolari che invece fanno i conti ogni giorno con la pesante burocrazia e fiscalità.

On. Oliaro